

1250 anni della Guardia di Finanza

«Tessuto solido e quindi appetibile Impedire le infiltrazioni criminali»

• Cerimonia in caserma. Tra numeri e risultati, anche le emozioni. Inaugurata l'opera in marmo dello scultore Zucchetta

ALESSANDRA VACCARI
alessandra.vaccari@terena.it

Uomini e numeri. Perché sono i primi a fare i secondi. Perché dietro ad ogni divisa c'è un essere umano. Quando si parla di guardia di finanza si è soliti pensare ai numeri. Ma ieri, in occasione del 250esimo anniversario di fondazione del Corpo, oltre ai dati dell'attività dall'1 gennaio 2023 al maggio 2024, c'è stato lo spazio per il ricordo, la commozione, l'anima.

Nell'area interna a quella che sta piano piano diventando la cittadella della Fi-

nanza, autorità civili, militari, religiose, familiari hanno assistito alla cerimonia che in chiusura ha visto oltre alla preghiera del finanziere, cantata, il sorvolo dell'elicottero delle Fiamme Gialle, che ha fatto una sorta di inchino prima di tornare a Venezia.

Si è commosso il comandante provinciale Italo Savarese quando ha ricordato i caduti e il luogotenente cariche speciali Antonio Schipilliti, deceduto per una malattia a 56 anni. I suoi figli e la vedova, hanno ricevuto dalle mani del vescovo gli attestati di stima. Il figlio ha preso la parola tracciando un ricordo dolcissimo del padre Antonio.

Ieri è stata l'occasione anche per inaugurare una scultura in marmo che è stata posizionata all'ingresso della terza palazzina realizzata in viale Colombo. Una creazione d'arte del maestro Alberto



Autorità Il colonnello Savarese con Tommasi, Zucchetta, il prefetto, Bricolo, Marconi FOTO PECORA



I familiari Il vescovo con la famiglia Schipilliti

Zucchetta, con l'elaborazione grafica di Cristian Zucchetta e realizzata dall'Istituto area arte automazione del marmo di Sant'Ambrogio di Valpolicella, coordinata dal professor Dario Marconi: «Nella tradizione il futuro», il monito.

A margine della cerimonia, la riflessione del colonnello Savarese: «Verona è una provincia virtuosa in grado di costituire un volano di produttività. Più i tessuti sono floridi dal punto di vista della vivacità imprenditoriale, più sono attrattivi per la criminalità organizzata», ha detto il comandante, «che nel lungo periodo danneggia gli operatori onesti. L'infiltrazione nell'immediato può essere poco percepita dal cittadino, ma dove si insinua condiziona pesantemente il tessuto sociale, scoraggiando

Cittadella della finanza
Questo diventerà l'area che si sta ampliando in viale Colombo

QUALCHE CIFRA

Reati tributari le denunce sono 334

Nel lasso di tempo analizzato, la Finanza veronese ha eseguito 2.565 interventi ispettivi, 1.128 indagini per contrastare illeciti economico finanziari della criminalità nell'economia. Sono stati scoperti 90 evasori totali, 1.313 lavoratori irregolari.

I soggetti denunciati per reati tributari sono stati 334, 4 gli arrestati. Sono stati emessi provvedimenti di sequestro per 113 milioni di euro.

Investigati 486 flussi finanziari sospetti generati dal sistema di prevenzione anticiclaggio. Reati fallimentari: 43 milioni di proposte di sequestro. Antimafia: 92 accertamenti e sequestri per 17 milioni di euro. E 791 accertamenti per documentazione antimafia.

gli investimenti».

Resta alto il numero del sequestro di stupefacenti: sono mezza tonnellata, della quale 307 chili di cocaina, 144 chili di hashish, 84 di marijuana. E sono stati 74 i soggetti denunciati, 35 dei quali arrestati e 451 persone segnalate: «Lavoriamo nel contrasto, noi non ci dedichiamo soltanto al sequestro quotidiano, ma vogliamo risalire a tutta la catena della fornitura, stiamo investendo molto nel potenziamento delle nostre infrastrutture telematiche per mezzo di analisi strutturate di rischio e riusciamo ad avere maggiore possibilità di intercettare e colpire i fenomeni legati agli stupefacenti».

Altro settore che vede un forte impegno è quello legato ai controlli sui fondi del Pnrr. Sono stati eseguiti 203

interventi orientati a verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta e contributi e finanziamenti, oltre che alla corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici per oltre 108 milioni di euro.

«L'impegno nella tutela della spesa pubblica è stato costante», ha evidenziato Savarese, «oggi le consorzierie criminali, al di là dell'esame delle singole posizioni, utilizzano sempre più lavanderie fiscali che sfruttano fatture false, fatture all'Iva e cessionari di credito fittizio. È chiaro che si assiste alla pianificazione di sistemi di riciclaggio che sfruttano anche le nuove tecnologie, come per esempio il mondo delle criptovalute, si può spostare un capitale ingente da una parte all'altra del globo semplicemente pigiando un tasto».